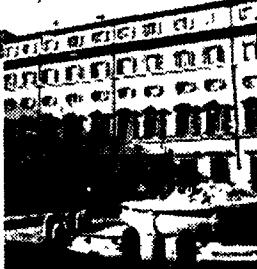


## L'autunno politico



Con 525 sì, 5 no e un astenuto approvata la riforma. Tocca al Senato l'ultima parola, ma sono escluse sorprese Blitz in commissione per nascondere le inchieste Cicala, Anm: maldestro tentativo di oscurare Tangentopoli

# L'immunità parlamentare non c'è più

## Ma Dc e Psi vogliono il bavaglio sull'avviso di garanzia

Con 525 sì, 5 no e un astenuto, la Camera approva in seconda lettura la riforma dell'immunità parlamentare. Ora tocca al Senato. Ma subito dopo la commissione Giustizia, con i voti di Dc, Psi, Psdi, indipendenti e federalisti, rende segreto l'avviso di garanzia. La Fnsi: un bavaglio alla stampa. Cicala, presidente dell'Anm: un maldestro tentativo di oscurare Tangentopoli.

FABRIZIO RONDOLINO

**Roma.** C'è anche la noia, nella democrazia parlamentare: le parole che si ripetono uguali, i discorsi, le attese. E i deputati che sbadigliano, leggono il giornale, chiacchierano, s'accasciano sul transat, brucano alla bouvette. Così è stato ieri. Il Parlamento, quando non litiga, spesso è noioso. Però anche funziona, quando non litiga: ciò decide, vota, approva, ieri una maggioranza che qualcuno definiva *bulgara* ha approvato la riforma dell'immunità parlamentare con 525 sì, 5 no e un astenuto. Che la legge fosse approvata, pareva scontato. Meno che raggiungesse il *quorum* fatidico dei due terzi degli avvenuti diritti: perché senza quel *quorum*, trattandosi di una modifica della Costituzione, la legge sarebbe rimasta «congelata» per mesi. E qualcuno, se l'avesse voluto, avrebbe potuto chiedere l'abrogazione per via referendaria.

C'è chi malignamente osserva che questo voto unanime serve al «partito degli inquisitori» e al «partito delle elezioni anticipate» per rifarsi una faccia, un'immagine, una legittimità. Però è un fatto che una riforma costituzionale di non poche portate è stata (quasi) definitivamente approvata.

Legge faticosa e contrastata, quella votata ieri. Il testo (un solo articolo lungo appena tre righe) è il risultato di 11 diverse proposte di legge, sottoscritte da 185 parlamentari. Un record. La legge sostituisce l'articolo 68 della Costituzione. E stabilisce che la magistratura potrà indagare su onorevoli e senatori senza alcuna autorizzazione preventiva. Il voto liberale delle assemblee sarà necessario soltanto per l'arresto, per le perquisizioni, per le intercettazioni. Insomma, un buon risultato: per esempio se si pensa che in questo anno e mezzo di legislatura, di autorizzazioni a procedere ne sono arrivate più di seicento.

Poco dopo le 11 Napolitano dà la parola al relatore della legge sull'immunità, il dc Carlo Casini. Aula semivuota, soprattutto nei banchi centrali. Gran brusio, gran sventolio di giornali e striscopio di pagine riaperte.

Casini, quello delle battaglie anti-laboriste, ha una piacevole parola toscana. Elenca i pro e i contro della legge, critica - lo faranno quasi tutti - che si debba chiedere un'autorizzazione per intercettare le telefonate di un deputato. Perché, com'è ovvio, se mi dicono che

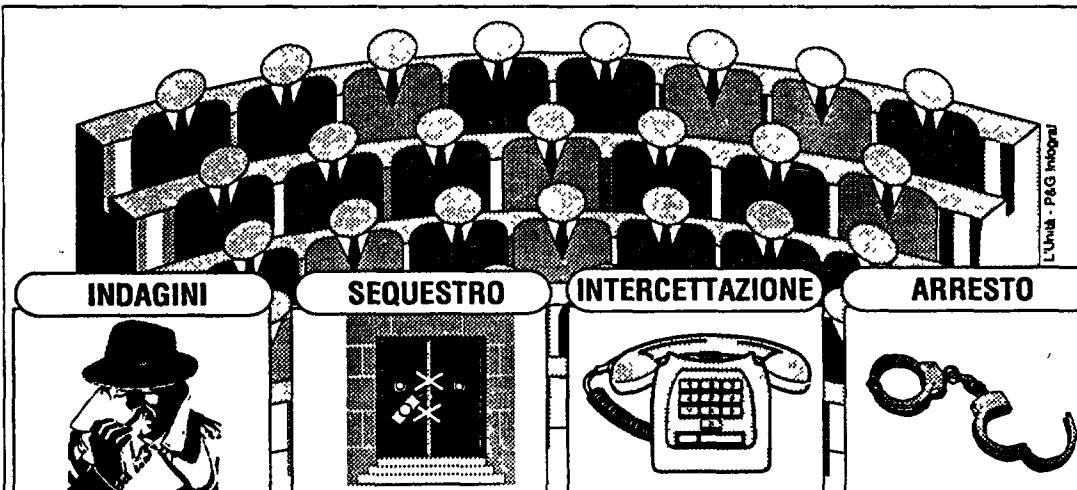
ascolteranno le mie telefonate, difficilmente continuerò ad usare il telefono se ho un affare poco pulito da sbrigare. Ma tant'è: «Esigenze di sollecita conclusione dell'interrostringono a mettere da parte tali riserve», dice Casini. Già, perché l'interro non è stato breve: la Camera aveva approvato la legge il 22 luglio dell'anno scorso, poi il pendolo fra Camera e Senato era proseguito per ben cinque volte. Troppo.

Sui banchi, socialisti, La Ganga, Manca, Conte Del Bue confabulano a lungo: nel pomeriggio è previsto l'arrivo di Craxi alla riunione del gruppo parlamentare, apriti cielo, cose da dire ce ne sono tante. Casini intanto parla, e stora il tempo: Napolitano lo riprende a termine di regolamento, ma Casini non rinuncia ad una spruzzata di nuovismo, dicono così, *temperato*: «Dalla crisi - dice - si esce non soltanto imprecando, ma anche sperando». E la speranza, si sa, è l'ultima idea.

Sui banchi del governo c'è solo Paolo Barile, ministro per i rapporti col Parlamento. Più tardi, si affollano di sottosegretari. Barile parla, per una manciata di secondi, si dice anche lui perplesso sulle intercettazioni, dà il parere positivo del governo. Cominciano le dichiarazioni di voto. L'uno accanto all'altro, separati dal corridoio che s'inerpicia fra i banchi, Clemente Mastella e Remo Gaspari discutono. Due generazioni democristiane a confronto. Mastella, quello della Dc del Sud, gesticola e gesticola. Gaspari, il grande feudatario d'Abruzzo che forse comanda ancora e forse no, tace riflettendo e si gratta la fronte a lungo, si gratta e tace.

Sillano le dichiarazioni di voto. Che sono più o meno tutte uguali. La storia delle intercettazioni non piace praticamente a nessuno: chissà perché, allora, sia nella legge. Intanto i socialisti continuano a confabulare: finché La Ganga - sta parlando Paissan - prende la borsa di cuoio, scende l'emiciclo, lascia l'aula. Napolitano chiama Savino Melillo, neocapogruppo liberale: ma Melillo non c'è. E allora tocca a Gabriele Mori, democristiano. Mori fa notare che ci sono molti parlamentari ancora in attesa di autorizzazioni: bisogna tirarli fuori dal limbo, dice.

L'aula è ancora semivuota, s'intrecciano i capannelli. Arriva Paolo Cirino Pomicino, incrocio Giorgio La Malfa, i due si sedono vicini, parlottano a



Con la nuova versione dell'articolo 68 della Costituzione approvato ieri dalla Camera in seconda lettura non ci sarà bisogno di alcuna richiesta di autorizzazione per iniziare le indagini nei confronti di un parlamentare. Resta per deputati e senatori l'immunità totale (insindacabilità) per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. La nuova regola andrà in vigore se verrà approvata anche dal Senato con una nuova deliberazione.

Servirà una specifica autorizzazione per effettuare perquisizioni personali o domiciliari nei confronti di parlamentari. Analoghe autorizzazioni servirà per procedere al sequestro di corrispondenza. Poiché non sono citati espressamente altri tipi di sequestro, non dovrebbe servire autorizzazione specifica per sequestro di cose diverse dalla corrispondenza. Potrebbero però nascere contrasti sul concetto di corrispondenza.

L'autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni. La richiesta di specifica autorizzazione è nuova, non esiste nell'attuale articolo 68, e è la norma che più ha fatto discutere. Come può un giudice effettuare efficaci intercettazioni se deve prima dare notizia al destinatario? Sarebbe stato meglio, è stato detto, vietarle del tutto: saranno comunque impraticabili.

Per privare un parlamentare della libertà fisica il nuovo articolo 68 della Costituzione richiede l'autorizzazione specifica della Camera o del Senato. La richiesta di autorizzazione da parte della magistratura non servirà comunque nel caso di arresto in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna (ora invece serve) o se il parlamentare viene colto nell'atto di commettere un delitto. Legge un dispaccio di agenzia Sgarbi, e la mano trema vistosamente: brevi e rapidissime vibrazioni. Forlani, invece, è placido e calmo. Come ai vecchi tempi, siede accanto al suo capogruppo, Gerardo Bianco. Guardano fissi in avanti. L'aula ormai è piena.

Si vota. Manca un quarto all'una, non son passate neppure due ore. Il tabellone si illumina di lucine verdi, lucine verdi dappertutto e in mezzo cinque puntolini rossi. Un altro tabellone annuncia: «La Camera approva».

Mario Cicala, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, giudica la nuova legge «un positivo segnale nei rapporti tra istituzioni e cittadini». Ma poco dopo, in commissione giustizia, arriva il colpo di mano. Dc, Psi, Psdi, gruppo indipendente e federalisti approvano un articolo che rende segreto l'avviso di garanzia. «Con una norma del genere», spiega Nicola Colajanni, del Pds - gran parte delle notizie riguardanti le indagini, gli avvisi di garanzia e gli arresti per Tangentopoli non potrebbe essere data alla stampa. È un mezzo bavaglio».

Durissima la reazione della Fnsi: «Gli uomini di tangentopoli usano ormai qualsiasi mezzo per evitare che i cittadini conoscano la verità. Promuoveremo ogni azione per impedire che una simile legge sia approvata dal Parlamento». E Cicala taglia il giudizio dei magistrati: «È un maldestro tentativo di impedire all'opinione pubblica di esercitare il suo diritto di critica su fatto che riguardano la vita del paese».



L'ex ministro De Lorenzo durante il dibattito di ieri sull'immunità parlamentare

lungo. Pomicino si mette comodo, gesticola lentamente. Prima tiene i palmi tesi e perpendicolari, come a delimitare uno spazio, un parallelepipedo. Poi li ruota, li posiziona in orizzontale: come a pianare e a carezzare. La Malfa no. La Malfa vibra come una centrifuga. Sono seduti al centro dell'aula: sulla sinistra, invece, ora entra Nilde Iotti, in giacca ros-

sa, inconfondibile. Inconfondibile anche quel suo incedere piano, come un salire calmo che suggerisce serenità.

Parla il repubblicano Roberto Poggiani. Melillo s'è trovato e parla anche lui, parla il leghista Fabio Dosi per non più di trenta secondi, parla Enrico Ferri, segretario dei Psi. È l'unico segretario a prendere la parola, del partito di Saragat

non è che sia rimasto molto. Ferri dice che questa è un'occasione di chiacchia, ma nessuno lo ascolta: anche perché l'aula si sta riempiendo, e il chiacchiericcio è più intenso. Due scolarese osservano attente. Tiziana Maiolo raggiunge gli schermi del gruppo misto e s'intraffiene con il liberale Patuelli. Curioso, questo gruppo misto: vero e proprio refu-

gium peccatorum. C'è la garante Maiolo, il carabiniere Pappalardo, l'orfanotrofio di Alleanza democratica Bordon. Mancano invece Segni, Michelini e Riva, fra l'uscita dalla Dc e il rientro nella Dc il tempo per il trasloco è mancato.

Ora tocca a Filippo Berselli, missino. Che già i rimbotti di Scalforo al Parlamento sul «caso De Lorenzo» a sostegno del-

che per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla sezione penale del Tribunale Supremo e non dal giudice naturale. Infine l'autorizzazione si intende rifiutata se l'assemblea interessata non si pronuncia sulla richiesta entro due mesi.

Per quanto riguarda la Spagna, esclusa la flagranza, occorre l'autorizzazione per incriminare, arrestate e processare i parlamentari. Tale autorizzazione non serve solo per i reati più importanti, ma anche per una semplice contravvenzione. Inoltre è prevista per i politici una magistratura speciale: istruttoria e processi vengono condotti dalla se